

La storia

Il fenomeno Iccsai

«Vi spieghiamo i cieli d'Europa e portiamo in alto il nome Bergamo»

DI DINO NIKPALJ

In sei anni il Centro internazionale di studi sul mercato aereo nato a Orio ha saputo conquistarsi un posto al sole a livello internazionale. In questi giorni 4 suoi componenti sono relatori al congresso mondiale del settore, che l'anno prossimo sarà ospitato a Bergamo. Una storia di eccellenza e amicizia nata tra i banchi della facoltà d'Ingegneria di Dalmine, tra una mole di dati da esaminare, software da inventare e studi sempre più complessi. Tante luci ed una sola ombra, esterna: «Alitalia? Mai vista»

Sapete chi non ha mai bussato alle porte di Iccsai? Alitalia, esatto. Il che è quanto meno curioso, considerato che in 6 anni il Centro internazionale di studi sulla competitività del mercato aereo, nato ad Orio al Serio (e che troverà casa al Kilometro Rosso), ha saputo ritagliarsi un posto in prima fila. In questi giorni 4 suoi esponenti sono a Taiwan, relatori al Congresso mondiale di Atrs, Air transport research society, il massimo organismo del settore. Convegno che, l'anno prossimo, si terrà a Bergamo. E non a caso.

«Quanti siamo...? Diciamo che il nostro è un assetto variabile» spiega Paolo Malighetti, professore di Economia ed organizzazione aziendale alla facoltà d'ingegneria di Dalmine. «Comunque nei momenti di lavoro più intenso riusciamo ad essere in 10, dottorandi compresi...». Momenti che coincidono con la redazione del Fact Book, una sorta di vademecum dei cieli, giunto alla sua 6ª edizione e presentato qualche settimana fa a Palermo.

Le sei edizioni del Fact Book

Un lavoro certosino che ha portato Iccsai ad essere uno dei centri ricerca più quotati in Europa. Nel suo Comitato scientifico ci sono esponenti dell'olandese Airmeth, ricercatori americani e docenti della prestigiosa università inglese di Cranfield. Il top.

«Tutto è iniziato proprio a Cranfield: ci avevo passato 6-7 mesi del mio dottorato», spiega Malighetti. Con una borsa di studio di Sacbo, la società che gestisce Orio, del tutto ignara di cosa si sarebbe messo in moto dopo. Per la cronaca, il supervisor del giovane dottorando era un professore di Analisi di sistemi finanziari, tal Stefano Paleari. Sì, l'attuale rettore. Ma anche direttore scientifico di Iccsai.

Realtà che nasce proprio con uno studio su Orio e gli scali del Nord, presentato ad inizio 2007: i soci fondatori sono Sacbo, Fon-

dazione Italcementi, Camera di Commercio, Credito Bergamasco e Banca Popolare di Bergamo, con l'appoggio di Comune e Provincia. A marzo, al ministero dei Trasporti, c'è la presentazione del primo Fact Book: Paleari ci arriva con due occhi così e il febbre, ma è un successo.

Fra trasporti ed economia

«Un passaggio decisivo è l'incontro tra Ilario Testa, presidente Sacbo e Fredmano Spairani, all'epoca nel Cda di Enac, che vede i nostri primi lavori e ne rimane folgorato» ricorda Malighetti. E s'innamora del progetto a tal punto da diventare presidente di Iccsai, carica che ricopre ancora. E qui comincia il decollo, e inizia il bello, ovvero la raccolta di dati

Ogni giorno vengono scaricate 100 mila righe di dati da analizzare

e il loro esame: «Fondamentalmente in Iccsai convivono due anime, una trasportistica e l'altra economica», spiega Renato Redondi: laurea a Dalmine e ora docente a Brescia. Non a caso per i primi anni viene dato alle stampe anche un Business report. «Poi abbiamo rinunciato, la redazione del Fact Book ci impegnava troppo».

Anche perché col passare degli anni è diventato uno strumento sempre più affinato e corposo. La prima edizione aveva 220 pagine, l'ultima 358. «I dati arrivano fino a poche settimane dalla pubblicazione». Per intenderci, quella del 2012 è stata stampata lunedì 4 giugno «e consegnata a Palermo venerdì 8, 20 minuti prima della presentazione». Con quel filo d'ansia della segretaria Maria Teresa Capelli.

Numeri ridotti, tanta eccellenza
«Sono i rischi del mestiere...» scherza Redondi. Niente rispet-

to all'elaborazione di un software capace di monitorare no stop l'offerta delle compagnie europee «da domani ai 90 giorni successivi». Roba da 10 mega di dati al giorno, per intenderci: «100 mila righe». Da leggere, analizzare e soprattutto interpretare. «Le prime versioni c'era il problema del foglio di Excel 2003 che non le conteneva tutte», ricorda Malighetti: «Senza contare le volte che abbiamo rischiato di essere sbattuti fuori dal sistema...». Ryanair ha avviato al problema inserendo un captcha, una serie di lettere da inserire per dimostrare di essere umani e non un software... E che dire dei 3 milioni di righe scaricati dal database mondiale che analizza tutta l'offerta disponibile?

Una mole di dati passata ai raggi X da un gruppo di lavoro affiatato, nato sui banchi d'ingegneria a Dalmine: da Paleari, Malighetti e Redondi, passando per Andrea Salanti e Gianmaria Martini, docenti di Economia industriale e politica. Ma nel gruppo sono passati anche il proretore Remo Morzenti Pellegrini e Lucio Cassia, ora preside vicario della facoltà d'ingegneria, mentre sono ancora membri attivi Daniele Piazzalunga, Mauro Seghezzi e Fabio Trabucchi di Universoft. Poche persone, molta eccellenza. Ed amicizia.

«Al massimo siamo una decina: se penso che i tedeschi di Dlr sono 30...» commenta Redondi. E che soprattutto hanno una compagnia di bandiera alle spalle: idem Airmeth con Klm e il ministero. «Alitalia? Mai vista» aggiunge. «Facciamo da soli», scherza Malighetti. Ma soprattutto fanno bene: «Nell'ambiente siamo stimati, e quando poi arrivano richieste di studi da parte di realtà come Francoforte, beh, sono soddisfazioni». Come l'epilogo della presentazione dell'ultimo Fact Book ai 32 gradi di Mondello: tutti in spiaggia, beh, sono soddisfazioni. Come l'epilogo della presentazione dell'ultimo Fact Book ai 32 gradi di Mondello: tutti in spiaggia, beh, sono soddisfazioni. Come l'epilogo della presentazione dell'ultimo Fact Book ai 32 gradi di Mondello: tutti in spiaggia, beh, sono soddisfazioni. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1



2



3

Nella foto in alto un aereo decolla dall'aeroporto di Orio al Serio; 1) da sinistra: Mauro Seghezzi, Andrea Salanti, Stefano Paleari, Renato Redondi, Paolo Malighetti, Lucio Cassia, Daniele Piazzalunga, Gianmaria Martini e Remo Morzenti Pellegrini; 2) passeggeri agli imbarchi all'aeroporto di Orio; 3) il Kilometro rosso, ospiterà la nuova sede dell'Iccsai FOTO YURI COLLEONI